

Dall'operaismo a Marx



A cura di Asia Adele Clemenza, Federico Di Blasio, Luca Muscanera

Machina

www.machina-deriveapprodi.org

ISBN: 978-88-6548-451-7

Indice

Introduzione - a cura di Asia Adele Clemenza, Federico Di Blasio, Luca Muscarnera	3
Parte I	6
Dario Gentili - Ritorno a Marx: alle origini dell'operaismo	7
Marco Cerotto - Raniero Panzieri e i "Quaderni rossi". L'esordio del neomarxismo italiano	20
Federico Di Blasio - L'antagonismo immanente. Da Tronti a Gramsci	37
Giulia Dettori - L'operaismo di Mario Tronti: dal popolo alla classe operaia come nuovo soggetto antagonista	50
Elia Zaru - Dalla fabbrica al mondo. Traiettorie del metodo operaista in Antonio Negri	64
Francesco Bedani e Francesca Ioannilli – Metodo, formazione e contro-percorso in Romano Alquati	76
Parte II	85
Pietro Maltese - Alquati e l'università di ceto medio	86
Danilo Mariscalco - Dal '77 a Marx, attraversando Dada. Il movimento italiano e la sua autorappresentazione	99
Parte III	108
Giovanni Sgro' - La genesi della teoria marxiana del denaro, del feticismo e della crisi nel quaderno Bullion e nel manoscritto Reflection	109
Gabriele Schimmenti - I tardi estratti di Marx da <i>The Origins of Civilization and the Primitive Condition of Men</i> di John Lubbock	121
Paolo Murrone - Governare la necessità. Genesi e prospettive del concetto marxiano di <i>Stoffwechsel</i>	133

Introduzione

In forma polemica, di perpetua lotta. Spazi autogestiti, operaismo, Marx

Asia Adele Clemenza, Federico Di Blasio, Luca Muscarnera

Il volume che viene qui presentato è il frutto di un lavoro annuale della Biblioteca Autogestita *Potere e Sapere* di Palermo. Si tratta di un doppio lavoro “monografico” che tenta di restituire in un quadro plastico alcune riflessioni sull’operaismo italiano, sulla sua ricaduta nell’articolazione sociale, e infine su alcuni temi derivanti dalla nuova edizione critica delle opere di Marx ed Engels.

La Biblioteca nasce sul finire degli anni Novanta all’interno dell’ormai ex Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università degli Studi di Palermo, in seguito a un’ondata di occupazioni. Durante la sua storia più che ventennale questo luogo non è stato un semplice spazio dedito all’attività di studio universitario, ma è riuscito anche ad assumere la funzione di officina di pensiero, grazie agli studiosi e alle studiose che l’hanno animata. Molti sono stati infatti i seminari e le attività proposte e organizzate dai suoi occupanti che hanno prodotto differenti cicli di incontri, tutti attraversati da un afflato comune: proporre linee di discontinuità, di separazione, di divisione rispetto a un sapere accademico convergente verso un’unità apparentemente pacifica.

Già prima dello scoppio della pandemia, serpeggiava tra i suoi frequentatori l’idea dell’organizzazione di un seminario che scavasse nella storia conflittuale del nostro paese, in relazione al suo retroterra «Mittel-europeo». Questo si traduceva, quasi inevitabilmente, nell’idea di un seminario sull’operaismo italiano che si completasse con un ciclo di lezioni sulle opere di Marx ed Engels, alla luce delle più recenti scoperte filologiche. Nonostante l’imperversare della pandemia sembrava stesse arrestando l’organizzazione degli incontri, la Biblioteca è stata capace di reagire, sperimentando nuove forme di gestione e lavoro, fino ad allora inedite, che hanno manifestato la volontà comune di coloro che l’animano di proseguire quest’esperienza, anche se sotto nuove vesti. Da questa intenzione derivano due cicli di seminari: *L’assalto al cielo – Seminari sull’operaismo italiano*, interamente dedicato all’operaismo e ad alcune delle sue figure più importanti, e *Le edizioni delle opere di Marx ed Engels*, dedicato, invece, a un avviamento filologico alle edizioni critiche dei «padri della filosofia della praxis».

Gli eventi si sono svolti interamente su piattaforme online. Ciò ha fornito l’occasione di relazionarci con diverse realtà sparse su tutto il territorio nazionale, mettendoci in contatto sia con giovani ricercatori che con affermati studiosi, aprendo a possibilità prima impensabili. La Biblioteca ha così

cercato di affermare una forza «istituente» per aprire nuovi orizzonti di studio e relazioni umane, contro un sapere-merce che pare sempre più squalificare la «politicalità» del discorso filosofico.

Per queste ragioni, «ritornare a Marx» è stato un tentativo di operazione culturale, di certo limitato e incompleto, volto a fornire una cassetta degli attrezzi per comprendere il nostro presente e agirlo. Così facendo, ci siamo proposti di creare uno «spazio di spontaneità organizzata» nel quale ri-scoprire un metodo di ricerca, di lavoro, di lotta, da proporre alla collettività studentesca; una sorta di «eterotopia» che si ponesse come piccolo focolaio di irradiazione di teorie antagoniste e progressive dentro e contro l'istituzione accademica. In questo senso condividiamo pienamente lo spirito gramsciano secondo il quale un'attività di ricerca fertile è quella che si svolge nell'autonomia dei seminari, delle biblioteche e dei laboratori sperimentali. Non solo perché il grigiore delle aule universitarie, ormai svuotate persino dai suoi più naturali fruitori, ossia gli studenti, ci sembrava non rispondesse alle richieste di un sapere dinamitardo in grado di contrastare delle categorie di pensiero scollate dal reale. Ma anche perché, privi di luoghi di confronto e dibattito, ci trovavamo a cercare nuovi interlocutori e nuove interlocutrici con cui co-pensare e co-organizzare spunti di ricerca e di riflessione.

Il volume è dunque l'esito di tutto ciò. Nella sua triplice articolazione, è attraversato in tutte le pagine da un *fil rouge*: arrivare a Marx attraverso una delle tradizioni più feconde del marxismo, l'operaismo italiano. O detto altrimenti, *Dall'operaismo a Marx*. Il primo blocco di contributi è infatti dedicato all'operaismo italiano, al suo retroterra, e ad alcuni nodi problematici da esso derivanti. La seconda sezione cerca di mettere alla prova dei movimenti e dell'analisi scientifica alcuni dei temi trattati precedentemente. La terza e ultima parte del volume tenta invece di ragionare su alcune questioni a partire dalle novità della nuova edizione critica delle opere di Marx ed Engels. Questa inversione di rotta cronologica tenta di approdare al nocciolo duro della lettera marxiana: un pensiero del conflitto che si traduca in una pratica non solo verbale. Non è un approdo facile, né tanto meno scontato. Dopo la sconfitta epocale del secolo scorso, Marx e la sua multiforme progenie hanno di rado trovato rifugio presso le istituzioni tradizionali del mondo culturale. Le intemperie della lotta politica hanno, *de facto*, reso ostico un approdo sicuro. E cionondimeno, la lontananza storica da determinati eventi permette forse, oggi, un avviamento a una riconsiderazione globale della nostra storia recente, più libero, meno condizionato da sedimentazioni e incrostazioni. Si tratta di un contributo parziale, incompleto, non privo di lacune, ma che ha l'ambizione di tracciare un segmento di lotta politica e culturale. Se ciò sortirà qualche effetto, sarà da verificare nell'unico luogo capace di riprovare l'organicità e la fecondità delle idee: il «campo della praxis».

I seminari e questo volume non avrebbero visto luce senza la complicità degli altri membri del gruppo di gestione della biblioteca. La loro importanza è di certo non meno significativa di chi cura questo libretto. Non è tuttavia possibile raccogliere in un singolo spazio i ringraziamenti per tutti e tutte

coloro che hanno collaborato in diverse forme. Ci si permetta dunque di rivolgere, in modo impersonale, i nostri ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito in qualità di organizzatori e organizzatrici, relatori e relatrici, *discussant*, e soprattutto di partecipanti.

Un ringraziamento particolare va alla rivista «Machina» e alla casa editrice DeriveApprodi per aver accettato la nostra proposta e avere creduto nel progetto, a Pietro Maltese che ha aiutato attivamente nell'organizzazione dei seminari, e a Marco Cascone per lo splendido lavoro svolto con le grafiche dei singoli eventi.

Dicembre 2021